

SICUREZZA

Incidenti stradali, Roma maglia nera "37mila scontri e 165 vittime nel 2011"

La relazione del comandante della polizia municipale Angelo Giuliani: "Numeri più confortanti nei primi mesi del 2012". Il Campidoglio: "Nostro obiettivo è ridurre le morti del 50 per cento entro il 2020". Striscione di protesta dei parenti delle vittime



Trentasettemila incidenti e 165 morti sull'asfalto. E' il drammatico bilancio del 2011 disegnato oggi dal comandante della polizia municipale di Roma Capitale, Angelo Giuliani. "Nel 2011 il corpo ha rilevato 37.075 incidenti che hanno causato 165 morti - ha spiegato - Più nello specifico sono stati 16.697 incidenti con danni alle persone, mentre per il restante numero di eventi, 20.378, le persone coinvolte non hanno riportato lesioni". Numeri elevati che fanno di

Roma "la città con il maggior numero di incidenti e morti" ma aggiunge Giuliani "prima di dire che Roma sia una delle città meno sicure, bisogna ricordare che non può essere paragonata, per caratteristiche, a nessuna altra città in Italia e a pochissime in Europa". "L'alto numero di incidenti - ha proseguito - è in parte spiegato dalla enorme estensione della Capitale. Ha una superficie di 1.290 chilometri quadrati, pari alla somma di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Reggio Calabria, ed è la seconda capitale europea dopo Londra".

C'è però un obiettivo: ridurre del 50 per cento il numero di vittime degli incidenti stradali della Capitale entro il 2020 e raggiungere un tasso di mortalità pari a 3,8 morti per 100.000 abitanti (nel 2010 è stato di 6,6 morti/anno per 100.000 abitanti). E' quanto prevede il Piano comunale della sicurezza stradale di Roma capitale approvato il 14 dicembre 2011 e presentato nuovamente alle varie categorie interessate nel corso di una conferenza stampa all'auditorium dell'Ara Pacis.

Come evidenziato dall'Agenzia Roma servizi per la Mobilità, a fronte di oltre 7 milioni di spostamenti al giorno e un indice di motorizzazione pari a oltre 1 veicolo per ogni abitante, Roma sostiene ogni anno un costo sociale di oltre 2 miliardi di euro per gli incidenti che avvengono sul proprio territorio. Il Rapporto annuale sull'incidentalità, uno dei documenti che compone il Piano comunale della Sicurezza stradale, indica i pedoni, le due ruote a motore, gli utenti deboli e i giovani come le principali componenti a rischio della nostra rete stradale. In particolare, il 24% dei decessi riguarda i pedoni, il 65% dei quali sono anziani (oltre 65 anni). Inoltre, il tasso di mortalità per le classi di età tra i 15 e i 20 anni e tra i 20 e i 24 anni è doppio rispetto al tasso medio (6,6 ogni 100.000 abitanti).

Le direttrici a massimo rischio per i pedoni continuano ad essere, tra le altre, via Magnagrecia, via di Torpignattara, via Cassia, via Palmiro Togliatti, via Ozanam. E per le due ruote a motore: viale Regina Margherita, via Prenestina, viale Pretoriano. Secondo i dati diffusi in conferenza, a Roma circolano 300 mila ciclomotori. Mentre, le previsioni del Piano regolatore individuano per i prossimi anni ulteriori flussi di traffico in entrata e in uscita dalla città, con circa 200 mila persone che entro il 2020 andranno a risiedere fuori dal Gra. Per questo, "Roma - ha detto Aurigemma - si è dotata del suo primo Piano per la sicurezza stradale: porteremo avanti un lavoro certosino sulle grandi arterie della città ed effettueremo interventi radicali sul territorio romano per mettere in sicurezza le nostre strade".

Ad oggi, stando a quanto comunica il Campidoglio, si parla della messa in sicurezza di oltre 200 tra intersezioni, tratte stradali, percorsi e attraversamenti pedonali che hanno prodotto la riduzione di oltre il 51% degli incidenti e del 49% di feriti. Sono inoltre in corso attività di formazione per i tecnici dell'amministrazione e campagne di sensibilizzazione nelle scuole superiori oltre ad interventi per la fluidificazione e la messa in sicurezza di circa 100 km di itinerari portanti della rete stradale capitolina e l'installazione di sistemi tecnologici per la sicurezza e il controllo stradale.

Qualche notizia confortante è arrivata dall'esame sui dati del 2012. "Nei primi mesi c'è stato un calo vistoso del numero di incidenti. Credo del 15-20%" ha detto Giuliani. "Questo - ha spiegato - è da imputare in primis al caro benzina. A Roma quindi girano meno veicoli e c'è stato uno sviluppo nell'uso dei mezzi pubblici e questo ci conforta".

Su via Ripetta, all'esterno dell'auditorium dell'Ara Pacis, la conferenza sulla sicurezza stradale è stata accolta da uno striscione agganciato ad una cancellata con su scritto "Non sono numeri, sono persone". Vicino allo striscione, una bicicletta, sempre attaccata alla cancellata, e il cartello dell'associazione italiana vittime della strada.

(14 maggio 2012)

da La Repubblica.it